



Il libro della settimana

IL SEGRETO CHE LEGA OTTO RACCONTI

di **Mirella Armiero**
Sotto la superficie palustre della vita quotidiana si aprono a volte slabbrature, strappi, interstizi che conducono verso dimensioni parallele di senso. Questi scarti rispetto alla linearità dell'esistenza vengono intercettati da Alfredo De Dominicis negli otto riusciti racconti di *Puoi ancora dirmi di sì* (edizioni La Vita Felice). In ciascuna delle brevi narrazioni, ognuna dotata di forza e spesso di ironia, si apre come un microcosmo, con le proprie regole e la propria mitografia, a dare una rappresentazione complessa della realtà, che a quanto pare non è mai come sembra. L'anziano protagonista de «Le geometrie del nascosto», per esempio, sceglie di passare le sue giornate davanti a una finestra che dà sul retro di un grigio palazzo piuttosto che guardare, dall'altro lato della casa, la magnificenza del Canal Grande. È un uomo che ha vissuto con soddisfazione, ha un rapporto abbastanza buono con le figlie, del resto i genitori «hanno il vantaggio» di aver visto nascere i propri figli, «da qui la loro minore clemenza nei nostri riguardi rispetto alla nostra nei loro. Questo non significa che conosciamo tutto di loro, ma che sulla

strada delle reciproca diffidenza, abbiamo un piccolo vantaggio». I personaggi di De Dominicis sono bonariamente disincantati, magari a tratti sfiorano il cinismo, eppure, come il signore veneziano, nascondono piccoli segreti vitali. Ed è un segreto a tenere insieme una coppia singolarmente assortita di un uomo e una donna che fanno l'amore una sola volta all'anno, creando uno spazio neutrale e fertile, trasgressivo e gioiosamente necessario, rispetto a tutti gli altri elementi della loro vita. C'è sempre un possibile svelamento in questi raffinati racconti. Magari attraverso uno scatto fotografico o addirittura un odore, come accade alla virtuosa Rosalba Firrao, che annusa il tradimento sul corpo del marito, non un tradimento qualunque, di quelli che ha sempre accettato, ma un vero cambiamento di prospettiva, che è peggio di qualsiasi passione clandestina. E se a qualche personaggio capita di conversare desolatamente con Siri, l'assistente vocale, per gli altri c'è sempre la speranza che le parole possano rivelarsi salvifiche. Come per la mamma di un bambino «difficile», che vede il figlio parlare con un amichetto per la prima volta. Dura poco, ma è pur sempre un tentativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

104652